



RASSEGNA STAMPA 21 dicembre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Concluso il Congresso Direl Puglia- Micky dé Finis rieletto Segretario

Si è appena concluso il 3° Congresso Regionale della Direl Puglia tenutosi a Foggia il 10 e 11 dicembre u.s.

Il congresso ha affrontato il tema della *“Dirigenza tra buon andamento ed imparzialità – La sfida della digitalizzazione”* in una due giorni di intensi lavori che ha previsto tre tavole rotonde in cui i dirigenti si sono confrontati con i rappresentanti del governo nazionale, di quello locale e con gli operatori del diritto.

Patrocinata dal **Consiglio Nazionale Forense**, dall'**Ordine degli Avvocati di Foggia e dalla Provincia di Foggia**, l'assise ha fatto registrare una nutrita partecipazione di delegazioni giunte da ogni parte d'Italia. Di tutto rispetto il parterre degli ospiti che hanno partecipato ai lavori sia per l'interesse verso i temi trattati sia per intraprendere un leale confronto con la dirigenza pubblica che ora, più che mai, è chiamata a svolgere un ruolo di fondamentale importanza soprattutto per l'applicazione ed attuazione del **PNRR** e il **processo di digitalizzazione**.



CONFINDUSTRIA FOGGIA

71121 FOGGIA - Via Valentini Vista Franco 1

Telefono 0881/708231 Fax 0881/363314

www.confindustriafoggia.it – protocollo@confindustriafoggia.it

PEC: confindustriafg@postecert.it

Codice fiscale 80002530717

Verso il green pass a sei mesi

Frenata sui tamponi ai vaccinati

La stretta di Natale. Tra le misure anche obbligo vaccinale per i dipendenti Pa e per chi lavora con il pubblico Boom di casi tra gli infermieri. D'Amato (Lazio): «Vaccino obbligatorio». Stretta delle Regioni sulle feste

Marzio Bartoloni

Nulla è ancora deciso sulla stretta di Natale perché a pesare sulle decisioni finali saranno come al solito i dati. E in particolare quelli sulla diffusione della temuta variante Omicron più contagiosa della Delta: l'ultima fotografia arriverà con la flash survey dell'Iss attesa sul tavolo del Governo già domani, prima della cabina di regia del 23 dicembre che deciderà le misure per arginare la quarta ondata durante le feste di Natale e di Capodanno. Per ora i primi dati su Omicron in arrivo dalle Regioni mostrano un aumento della diffusione della variante, ma in modo ancora non esponenziale.

Tra le misure più sicure che si stanno studiando c'è quella che punta alla riduzione della durata del green pass che dovrebbe passare dagli attuali 9 mesi a 6-7 mesi: una misura questa che farebbe accelerare ancora di più le terze dosi, lo scudo migliore contro il virus, visto che per 15 milioni di italiani il certificato verde con la nuova durata scadrebbe già a gennaio. Si valuta in questo senso anche la riduzione da 5 a 4 mesi dell'intervallo per la nuova iniezione dopo il primo ciclo di vaccinazione. È invece quasi certo che non ci sarà l'estensione dell'obbligo del tampone anche per i vaccinati per andare a teatro, cinema o addirittura al ristorante. La misura oltre a non essere gradita al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini non piace tra l'altro ai Cinque stelle e in particolare al suo



Green Pass. Il governo studia nuove misure per incentivare le terze dosi

VIA LIBERA AL SIERO ANTI COVID A BASE DI PROTEINE

Ema: ok al vaccino tradizionale Novavax

L'Ema ha dato il via libera al vaccino anti-Covid Nuvaxovid, prodotto da Novavax. Si tratta del quinto autorizzato nella Ue e usa le proteine dell'agente patogeno per stimolare il sistema immunitario. La tecnica è in uso da decenni su altre malattie, e ha permesso di produrre vaccini contro meningite, epatite b e papilloma virus. La sperimentazione ha coinvolto oltre 45 mila persone con una efficacia dell'89,7%. La Ue ha

prenotato 200 milioni di dosi, 27 milioni circa per l'Italia. Intanto l'azienda farmaceutica Moderna ha annunciato come i test di laboratorio evidenzino che la mezza dose booster alza gli anticorpi di 37 volte, la dose intera di 83 volte. Moderna svilupperà anche un vaccino specifico contro la variante Omicron, la cui sperimentazione clinica si prevede comincerà «all'inizio del 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

governatori e amministratori locali stanno firmando ordinanze per evitare i sempre più pericolosi assembramenti estendendo a tutto il territorio le restrizioni già in vigore lungo le strade dello shopping, particolarmente affollate durante il periodo festivo. Il Lazio si prepara all'obbligo delle mascherine all'aperto dappertutto e non solo nei luoghi affollati. Nell'ordinanza del presidente Nicola Zingaretti, che entrerà in vigore il 23 dicembre e durerà un mese, sarà anche raccomandato l'uso delle protezioni di tipo Ffp2 sui mezzi pubblici.

I numeri dell'epidemia del resto continuano a preoccupare: in una settimana i contagi sono schizzati del 40%, mentre i ricoveri sono cresciuti del 15%: ieri nuovi casi sono stati 16.213, contro i 24.259 del giorno prima, un calo in linea con la minore frequenza nei test che si osserva nei giorni festivi. Preoccupa anche l'aumento dei contagi tra i vaccinati, a partire dagli operatori sanitari: secondo il sindacato infermieri Nursing Up ci sarebbero stati 5 mila casi nell'ultimo mese.

Ci sono però un paio di punti sui quali palazzo Chigi ha fatto capire che non si tornerà indietro: al rientro a gennaio va garantita la scuola in presenza e poi non ci saranno un nuovo lockdown né chiusure generalizzate, salvo dovessero esplodere le ospedalizzazioni, cosa al momento non prevista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si valuta la mascherina all'aperto. Ipotesi coprifuoco a Capodanno e tetto massimo commensali per i cenoni

leader Giuseppe Conte così come a quello della Lega Matteo Salvini. Lo stesso premier Draghi sarebbe contrario non solo perché rappresenterebbe un colpo mortale per un settore che con fatica sta provando a ripartire, ma anche perché potrebbe dimostrarsi un clamoroso autogol perché andrebbe a "punire" chi si è vaccinato equiparandolo in qualche modo ai non vaccinati. I test per chi si è immunizzato al limite potrebbero essere richiesti per

I luoghi più a rischio contagio: concerti, stadi e discoteche.

Oltre all'obbligo di mascherina all'aperto che nei fatti già è in vigore nelle Regioni gialle per 12 milioni di italiani (da ieri dopo Friuli, Calabria e Bolzano anche in Liguria, Marche, Veneto e Trento) tra le misure che potrebbero entrare in questa nuova stretta contro il Covid c'è invece l'estensione dell'obbligo vaccinale. Ieri a chiedere l'obbligatorietà per tutti è stato l'assessore alla Salute del Lazio Alessio D'Amato. Il ministro della Salute Roberto Speranza sarebbe anche favorevole, ma avere l'ok di tutta la maggioranza, in primis quello della Lega, appare al momento improbabile. Avanza quindi l'idea di estendere l'obbligo di vaccino ad altre categorie dopo quelle di Sanità, Scuola, Forze dell'ordine ed esercito. Il ministro della Pa Renato Brunetta spinge per l'obbligatorietà per i dipendenti pubblici finora esclusi e cioè chi lavora in ministeri ed enti locali (circa un milione di persone), ma si valuta anche l'estensione ai privati che sono a contatto con il pubblico come chi lavora nei ristoranti.

Spunta anche l'ipotesi di introdurre un numero massimo di commensali per i cenoni delle Feste o di adottare un coprifuoco notturno almeno per il Capodanno anche perché già diverse città e Regioni stanno cancellando concerti e feste organizzate. Dalla Lombardia alla Si-

Cartelle da pagare in 180 giorni per atti notificati al 31 marzo

Fisco e contabilità. L'emendamento dei relatori in arrivo in Commissione al Senato salvo cambi di rotta. Rinvio ammortamenti per il bilancio relativo al 2021 per imprese che ne avevano usufruito già nel 2020

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Non ci sono solo l'Irpef e l'Irap nel menù delle correzioni alla manovra di bilancio. La riscossione e il fisco d'impresa provano a ritagliarsi un loro spazio. Dopo un lungo confronto tra le tante richieste dei partiti e il governo per una nuova sospensione della riscossione coattiva e, ancora di più, per una nuova rotamazione quater, il punto di caduta tradotto in un emendamento al Ddl di bilancio all'esame del Senato prevede la possibilità di pagare in 180 giorni gli atti notificati dal 1° gennaio 2022. Ma non per tutte le cartelle recapitate a cittadini e imprese. Il maggior tempo per pagare riguarderà soltanto le cartelle notificate fino al 31 marzo del prossimo.

Si tratta, dunque, di un'estensione di tre mesi, rispetto alla norma uscita dalla conversione del decreto fisco lavoro che consente il differimento a 180 giorni per gli atti notificati dal 1° settembre al 31 dicembre 2021.

A fissare i paletti sul calendario sono i saldi di finanza pubblica. Lo spostamento in avanti dei versamenti delle cartelle nelle casse dello Stato non richiede coperture aggiuntive solo se i pagamenti sono effettuati nell'anno solare. Ecco allora che per far correre in avanti i 180 giorni il governo ha concesso alla maggioranza un'apertura solo fino a marzo 2022 che si traduce di fatto nella necessità di saldare il dovuto entro gli ultimi giorni di settembre del prossimo anno. L'emendamento alla manovra riformulato dai relatori Daniele Pesco (M5S), Vasco Errani (Leu) e Erica Rivolta (Lega), sarà depositato in commissione Bilancio di Palazzo Madama nelle prossime ore, salvo ripensamenti

possibili cambi di rotta di maggioranza e governo dell'ultima ora.

Sul fronte del reddito d'impresa, tra le modifiche riformulate dai relatori già arrivate in Parlamento va segnalata anche la possibilità di rinviare anche per il 2021 gli ammortamenti per le imprese che si sono già avvalse di questa opportunità al 100% nei bilanci 2020. Si tratta soprattutto di quelle attività produttive particolarmente colpite dagli effetti della pandemia e che hanno visto ridursi drasticamente il volume della produzione.

La nuova sospensione degli ammortamenti, secondo l'emendamento depositato, diventa da subito operativa senza la necessità per le imprese interessate a dover attendere un

decreto attuativo del Mef. Imprese interessate, però, che la stessa modifica limita a quelle che hanno già sfruttato la possibilità per i bilanci relativi all'esercizio 2020.

Con un altro correttivo riformulato sempre dai relatori con la supervisione del Mur, si prova a risolvere il nodo del regime fiscale riconosciuto ai ricercatori e docenti impatriati che hanno beneficiato dell'Irpef al 10% per 5 anni. Al momento lo stesso sgravio quinquennale è pro-

rogato, ai fini del loro radicamento in Italia, solo per chi è tornato da noi dopo il 2020 e ha in Italia casa o figli. Con la norma proposta si riconosce lo stesso beneficio, previsto peraltro per la generalità dei lavoratori impatriati, anche a chi è rientrato prima di quella data (circa 990 "cervelli"). Fermo restando che per usufruire del regime agevolato bisognerà versare un "obolo" del 5 o del 10% (a seconda dei requisiti) del reddito degli anni precedenti il rientro.

Rifinanziata per il 2022 la decontribuzione al 100% per l'apprendistato duale (per i primi 3 anni, dal quarto si scende al 90%) per le Pmi che occupano fino a 9 dipendenti e che assumono apprendisti di primo livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifinanziata per il 2022 la decontribuzione per l'apprendistato duale per i primi tre anni di contratto

Tra le modifiche in arrivo

1

IMMOBILI

Pensionati all'estero, l'Imu cala al 10%

Nel 2022 i pensionati italiani residenti all'estero che possiedono in Italia un immobile non locato, pagheranno un'Imu ridotta al 10%. A prevederlo per i titolari di una pensione maturata in regime di convenzione internazionale è un emendamento alla manovra riformulato dopo l'accordo maggioranza-governo. La misura viene finanziata con 3 milioni di euro

2

SFRATTI BLOCCATI

Aiuti ai piccoli proprietari

Fondo di solidarietà per i piccoli proprietari che hanno affittato un immobile e ottenuto una convalida di sfratto per morosità la cui esecuzione è stata sospesa con uno dei Dl Covid. Un emendamento alla manovra stabilisce che il fondo avrà una dote di 10 milioni nel 2022 ed erogherà contributi (50% del canone, ma non oltre 6.400 euro) per ogni mese di sospensione dell'esecuzione, fino ad un massimo di 16 mesi.

3

ESENZIONE PROROGATA

Tassa tavolini, nuovo stop fino a marzo

Stop per i primi tre mesi del prossimo anno al pagamento del Cup (canone unico patrimoniale, vale a dire l'ex Tosap/Cosap) la "tassa sui tavolini" per bar e ristoranti ma anche per gli ambulanti. A prevederlo un emendamento riformulato alla manovra. «Un segnale positivo» per il presidente dell'Ance Antonio Decaro che ha invitato il Governo a «individuare una copertura per tutto il 2022».

Bonus villette senza Isee e vincolo prima casa Lavori, 30% entro giugno



Superbonus. Il bonus mobili raddoppia ma solo nel 2022. Bonus idrico prorogato al 2023, bonus facciate al 2022 ma la detrazione cala dal 90% al 60%

I proprietari di unità immobiliari unifamiliari tirano un sospiro di sollievo. Per tutto il 2022 potranno accedere al superbonus del 110% senza dover sottostare ai tanti vincoli inseriti dal governo nel disegno di legge di bilancio. E questo anche se l'immobile da riqualificare energeticamente o da mettere in sicurezza antisismica è un vecchio rudere o una villetta al mare, in campagna o in montagna. Non tutti i dubbi di operatori e contribuenti vengono però risolti dal nuovo emendamento riformulato dai relatori al disegno di legge di bilancio Daniele Pesco (M5S), Vasco Errani (Leu) ed Erica Rivolta (Lega). Dal destino del bonus facciate a quello dei ritocchi al decreto anti frodi i nodi da sciogliere sono ancora molti. Anche se la versione finale del correttivo si è fatta attendere per tutta la giornata di ieri, e malgrado maggioranza e fonti di governo abbiano comunque continuato a parlare di accordo chiuso, vediamo in sintesi le novità in arrivo e le questioni rimaste aperte.

Salta il tetto Isee la prima casa

L'accordo raggiunto al Mef domenica sera tra maggioranza e governo sulle modifiche da apportare per allentare la stretta sul Superbonus prevede non solo l'eliminazione del tetto reddituale e patrimoniale dell'Isee a 25mila euro, ma anche la cancellazione dell'obbligo di dover effettuare i lavori agevolati con il 110% se la villetta è adibita ad abitazione principale.

Lavori al 30% entro giugno

Tra le altre novità in arrivo per le villette ammesse alla proroga del 110% per tutto il 2022 anche l'eliminazione dell'obbligo della Certificazione di inizio lavori asseverata (Cila) e soprattutto la riduzione dal 60% al 30% dei lavori già realizzati alla data del 30 giugno.

Proroghe sfalsate tra bonus

La proroga al 2022 dovrebbe riguardare anche l'installazione dei pannelli solari, così come dovrebbero riallinearsi le proroghe tra il 110% e i cosiddetti bonus edilizi trainati dai lavori agevolati con il Superbonus.

Bonus facciate in lista d'attesa

Molto attese da condomini e imprese anche le possibili modifiche al bonus facciate. Il Governo ne ha previsto la proroga per il 2022 ma ha ridotto dal 90% al 60% la percentuale della detrazione spettante. L'idea della maggioranza era quella di una proroga di 6 mesi fino a giugno con aliquota al 90%, ma l'alto costo del nuovo differimento, salvo ripensamenti notturni, ha bloccato la proposta.

Misure anti frode in dubbio

In salita anche i possibili correttivi sul decreto anti frodi. La richiesta di escludere dall'asseverazione gli interventi di piccola entità (si era ipotizzato fino a 20mila euro) sarebbe stata

contribuente ha effettuato lavori di ristrutturazione.

Bonus idrico prorogato al 2023

Anche se fuori dai bonus edilizi va evidenziata l'estensione al 31 dicembre 2023 dell'agevolazione per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio dell'acqua. Il credito d'imposta del 50%, previsto dalla legge di bilancio 2021, è finalizzato a razionalizzare l'uso dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica.

—M. Mo.

—M. Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta di escludere dall'asseverazione gli interventi di piccola entità sarebbe stata bloccata dal Mef

Superbonus. Novità in arrivo con l'emendamento dei relatori alla manovra

bloccata dal Mef per possibili elusioni della norme con un semplice frazionamento degli importi legati agli interventi ammessi alle agevolazioni.

Raddoppia il bonus mobili

Il bonus mobili raddoppia ma solo nel 2022. Con un altro emendamento riformulato secondo gli accordi tra maggioranza e governo il tetto di spesa in base al quale è calcolata la detrazione del 50% per il bonus sugli arredi sale da 5mila a 10mila euro. Resta invece la soglia di 5.000 euro per il 2023 e il 2024. Il bonus, che per il solo anno 2021 è stato di 16mila euro, riguarda la spesa per gli acquisti di mobili o elettrodomestici destinati all'arredo di immobili sui quali il

Controllo periodico del green pass anche se è consegnato all'azienda

Lavoro e Covid-19

Il nuovo adempimento è entrato in vigore con il Dpcm del 17 dicembre

Obbligo di vaccinazione dei dipendenti verificabile tramite piattaforma Inps

Matteo Prioschi

I datori di lavoro, privati e pubblici, devono controllare il green pass dei lavoratori anche se questi consegnano loro una copia della certificazione verde. Il nuovo obbligo è contenuto nel Dpcm del 17 dicembre

2021, in base al quale in questa ipotesi specifica «il datore di lavoro effettua la verifica sulla perdurante validità della certificazione del lavoratore effettivamente in servizio». Il controllo può essere effettuato con l'app Verifica C-19 o modalità massive automatizzate. Il Dpcm, in vigore dal 17 dicembre, non indica la frequenza con cui il controllo debba essere effettuato, quindi valgono le regole generali che lo consentono anche a campione.

La nuova disposizione da una parte recepisce le osservazioni del Garante della privacy, dall'altra va letta alla luce della possibilità di revoca del green pass in caso di positività del titolare, o se il documento è stato ottenuto o rilasciato in maniera fraudolenta, o se la relativa partita di vaccino risulta difettosa, aspetti su cui interviene sempre il

Dpcm del 17 dicembre. In caso di positività, il green pass verrà riattivato a fronte dell'emissione della certificazione di guarigione.

Viene inoltre stabilito che tutte le persone preposte alla verifica del green pass devono essere appositamente autorizzati dal titolare del trattamento dei dati e istruiti in modo specifico in merito a quando è necessario il super green pass.

Il Dpcm, inoltre, introducendo l'articolo 17-bis al Dpcm 17 giugno 2021, interviene sulle modalità di verifica della vaccinazione nei confronti dei lavoratori per cui vige l'obbligo. Operazione che può essere svolta ora tramite una funzionalità attivata dall'Inps sulla piattaforma Greenpass50+ (messaggio 4529/2021). Quest'ultima in precedenza consentiva solo di controllare la validità della certificazione verde

ai datori di lavoro privati e pubblici (eccetto chi aderisce a NoiPa) con oltre 50 addetti. La verifica dell'obbligo di vaccinazione è disponibile anche per i datori di lavoro con meno di 50 dipendenti e se aderenti a NoiPa. Il meccanismo di controllo consente inoltre la ricezione di una notifica nel caso in cui l'esito della verifica sia diverso rispetto a quello del giorno precedente.

Gli utenti possono quindi utilizzare la piattaforma Greenpass 50+ o solo per il controllo della certificazione verde, o solo per la vaccinazione, o per entrambi, in base alle esigenze e al numero di lavoratori. Inps ricorda che dal controllo del green pass vanno esclusi gli assenti, mentre il rispetto dell'obbligo vaccinale può essere effettuato a prescindere dalla presenza sul luogo di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA